

Deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2016, n. 11-2908

PON - IOG Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani. D.G.R. n. 22 - 7493 del 23 Aprile 2014 e D.G.R. n 34 - 521 del 3 novembre 2014; parziali modifiche.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 237/Segr D.G./2014 del 4 aprile 2014 con il quale vengono ripartite le risorse per l'attuazione del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" di cui all'art. 16, par.4, del Reg (UE) n.1304/2013 e con cui è assegnata alla Regione Piemonte la somma complessiva di Euro 97.433.240,00 (Euro 36.537.465,00 quota europea YEI, Euro 36.537.465,00 quota europea FSE ed Euro 24.358.310 quota statale Fondo di rotazione);

vista la D.G.R n. 22 – 7493 del 23 Aprile 2014 "Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del lavoro relativa al programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di piano di attuazione regionale" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, completa del dettaglio della ripartizione delle risorse fra le diverse misure e dello schema di "Piano di Attuazione Regionale";

vista la D.D. n 397 del 29 maggio 2014, come modificata dalla D.D. n. 503 del 16 luglio 2015 di "approvazione del Piano di Attuazione Regionale di cui alla D.G.R n. 22 – 7493 del 23 Aprile 2014";

vista, inoltre, la succitata DGR n. 22-7493 del 23 aprile 2014 che ha approvato la ripartizione delle risorse assegnate per l'attuazione della Garanzia Giovani piemontese pari a euro 97.433.240,00 tra le misure previste dal PON GG, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	8.876.000,00
2 Formazione	44.557.240,00
3 Accompagnamento al lavoro	12.000.000,00
4 Apprendistato	-
5 Tirocinio extra- curriculare, anche in mobilità geografica	30.820.000,00
6 Servizio Civile	1.180.000,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	-
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-
9 Bonus Occupazionale	-
TOTALE	97.433.240,00

vista la D.G.R. n 34 – 521 del 3 novembre 2014: "Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale "Garanzia Giovani". Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015*, di cui alla D.G.R n. 22 – 7493 del 23 Aprile 2014 secondo cui per provvedere all'attuazione delle misure previste dal Piano regionale, relative alle schede afferenti ai servizi al lavoro 1B (Orientamento di primo

livello), 1C (Orientamento specialistico), 3 (Accompagnamento al Lavoro), 5 (Tirocinio extracurricolare), sono necessarie risorse pari a euro 51.689.000,00;

tenuto conto che la quota complessiva di finanziamento destinata alla copertura della indennità di partecipazione di cui sopra è definita nel provvedimento sopraccitato pari a euro 20.000.000,00 in considerazione della durata media stimata dei tirocini attivabili (Scheda 5);

tenuto altresì conto che la D.G.R 34 – 521 del 3/11/2014 ha previsto che tale importo potrà essere integrato dalla Regione Piemonte sulla base dell'andamento degli interventi di tirocinio extracurricolare, nei limiti dei massimali previsti dalla scheda 5 e delle effettive risorse disponibili a valere sul Piano Regionale Garanzia Giovani;

dato atto che la distribuzione di cui sopra ha natura di stima e che la Convenzione con il Ministero prevede che possa essere variata con semplice comunicazione al Ministero stesso nei limiti del 20%, mentre variazioni superiori a tale limite debbano essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

tenuto altresì conto che con comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 48325 del 04/12/2014 la Regione Piemonte ha modificato gli importi delle misure 2 e 6 che risultano rispettivamente pari a euro 43.968.240,00 e pari a euro 1.776.000,00;

considerato che, a seguito del monitoraggio dell'andamento della spesa, che ha rilevato a livello di ogni singola misura un andamento eterogeneo, legato sia alle diverse velocità di attuazione delle politiche stesse sia ai diversi bisogni espressi dai ragazzi coinvolti dalle azioni;

in particolare, rilevata l'elevata prestazione della misura 5 (Tirocinio extra – curricolare , anche in mobilità geografica) in termini di risorse prenotate a titolo di indennità in relazione al picco di attivazione dei tirocini;

rilevata quindi la necessità di riprogrammare e di rimodulare la dotazione finanziaria delle misure previste;

tenuto conto della ulteriore richiesta di autorizzazione alla rimodulazione delle somme allocate nelle misure del Programma Garanzia Giovani che la Regione Piemonte ha inoltrato al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali secondo lo schema sottostante:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	13.000.000,00
2 Formazione	35.468.873,00
3 Accompagnamento al lavoro	8.688.366,00
4 Apprendistato	-
5 Tirocinio extra- curricolare, anche in mobilità geografica	38.500.000,00
6 Servizio Civile	1.776.000,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	-
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-
9 Bonus Occupazionale	-
TOTALE	97.433.240,00

vista l'autorizzazione alla variazione del budget che il succitato Ministero ha inviato a codesta Amministrazione in data 24/11/2015 prot. n. 24305 con contestuale raccomandazione di rendere, di conseguenza, coerenti gli atti attuativi già emanati;

considerata, pertanto, la necessità di modificare la ripartizione finanziaria approvata con la sopraccitata DGR n. 22-7493 del 23 aprile 2014 secondo lo schema presentato al Ministero sopra riportato;

visto inoltre che con nota del 8 gennaio 2016 il Ministero ha inviato alle Amministrazioni regionali una proposta di modifica, discussa con le medesime in sede di Comitato Politiche Attive del 16 dicembre 2015, dei parametri relativi alle schede 1c e 5 al fine di incrementare la qualità delle proposte offerte ai giovani riducendo la convenienza relativa alle azioni non finalizzate al reale incremento dell'occupabilità e all'inserimento lavorativo;

considerato che la proposta sopraccitata prevede, in particolare, una riduzione delle ore di orientamento e la riduzione della compartecipazione al pagamento dell'indennità di tirocinio;

rilevata quindi la necessità di apportare tali modifiche sopraccitate all'Atto di indirizzo allegato alla D.G.R. n. 34 – 521 del 3 novembre 2014: “*Direttiva pluriennale per l’attuazione del Piano Regionale “Garanzia Giovani”*”. Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani anni 2014-2015*, di cui alla D.G.R. n. 22 – 7493 del 23 Aprile 2014;

rilevata pertanto l'opportunità di approvare l'allegato alla presente deliberazione, di cui ne fa parte integrante, che recepisce tutte le modifiche sopra riportate;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione di cui all'art. 11 L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 25 gennaio 2016;

ritenuto infine di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione, compresa l'eventuale apertura di uno o più sportelli per la presentazione delle domande di candidatura all'erogazione dei servizi previsti dal Programma Garanzia Giovani;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

di approvare la modifica relativa alla ripartizione delle risorse di cui alla D.G.R. n. 22 – 7493 del 23 Aprile 2014 “Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del lavoro relativa al programma Operativo nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di piano di attuazione regionale” relativa al Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’occupazione dei giovani, completa del dettaglio della ripartizione delle risorse fra le diverse misure e dello schema di “Piano di Attuazione Regionale”, così come riportato nello schema sottostante:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	13.000.000,00
2 Formazione	35.468.873,00
3 Accompagnamento al lavoro	8.688.366,00
4 Apprendistato	-
5 Tirocinio extra- curriculare, anche in mobilità geografica	38.500.000,00
6 Servizio Civile	1.776.000,00
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	-
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-
9 Bonus Occupazionale	-
TOTALE	97.433.240,00

Di approvare, in sostituzione dell'Allegato della D.G.R. n. 34-521 del 3/11/2014, l'allegato alla presente deliberazione di cui ne fa parte integrante, che recepisce tutte le modifiche espresse in premessa e necessarie al proseguimento del programma garanzia giovani.

Di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione, compresa l'eventuale apertura di uno o più sportelli per la presentazione delle domande di candidatura all'erogazione dei servizi previsti dal Programma Garanzia Giovani.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs.n.33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



ALLEGATO

DIRETTIVA PLURIENNALE
per l'attuazione del Piano Regionale "Garanzia Giovani"
(Youth Employment Initiative – PON Iniziativa Occupazione Giovani)
modificato dalla DGR n... del

Atto di Indirizzo
per la formulazione dei bandi regionali

Periodo 2014-2018





*DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE GARANZIA
GIOVANI*

Direzione regionale Coesione sociale

INDICE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2. PREMESSA.....	7
3. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI GENERALI.....	8
4. DESTINATARI.....	10
5. MODELLO DI FUNZIONAMENTO	10
5.1. Adesione al Piano Garanzia Giovani.....	11
5.2. Accesso alle <i>opportunità</i> del Piano Garanzia Giovani.....	12
5.3. Uscita ed esclusione dal Piano Garanzia Giovani.....	13
5.4. Buono servizi e Piano di Azione Individuale.....	13
6. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI).....	16
7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO.....	17
8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE DA PARTE DEI SOGGETTI ATTUATORI E ASSEGNAZIONE DELLE ATTIVITA'	18
8.1. Presentazione della domanda.....	18
8.2. Assegnazione delle attività.....	18
9. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO.....	19
9.1. Operazione.....	19
9.2. Determinazione della spesa.....	19
9.3. Consuntivo dei costi.....	20
9.4. Flussi finanziari e domande di rimborso intermedie e finale.....	21
10. OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE.....	21
10.1. Obblighi del soggetto attuatore.....	21
10.2. Gestione e Controllo.....	21
11. MONITORAGGIO.....	22



1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144 Final del 12 marzo 2013, Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio”;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;



DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE GARANZIA
GIOVANI

Pagina 4 di 22

Direzione regionale Coesione sociale

- Legge n. 92 del 28 giugno 2012, Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- Legge n. 99 del 9 agosto 2013, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;
- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante: "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali", *Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*, Repertorio atti n. 76/CU del 10 luglio 2014;
- Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, Norme in materia di promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 43 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali a salvaguardia dell'occupazione;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21 dicembre 2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 629 del 12 novembre 2009 "Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009;
- D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, "L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.G.R. n. 74-59113 del 3 giugno 2013 "LR 34/08 artt. 38 - 41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti";
- D.D. n. 643 del 11 novembre 2013 Allegato B "Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione "a risultato" del Servizio A6 "incontro domanda/offerta di lavoro".



DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE GARANZIA
GIOVANI

Pagina 5 di 22

Direzione regionale Coesione sociale

- D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 "Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria".

Il presente atto tiene inoltre conto di quanto previsto da:

- Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- *Position Paper* dei Servizi della Commissione Europea del 9 novembre 2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento: "Linee Guida regionali sulla Piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani" del 20 febbraio 2014 (Accordo rep. atti n. 33/CSR) e successivo addendum del 25 settembre 2014;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;
- Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;
- Nota del MLPS prot. n. 40/0009221 del 11 marzo 2014 con la quale il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale è stato individuato quale Organismo Intermedio, ex art. 123, comma 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per l'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani";
- Decreto Direttoriale del MLPS n. 237 del 4 aprile 2014 avente ad oggetto il riparto delle risorse per l'attuazione del Piano italiano della Garanzia per i Giovani;
- Accordo di Partenariato Italia 2014-20, trasmesso alla CE in data 22 aprile 2014 e consultabile a far data dal 04/10/2014 nella sua versione a chiusura del negoziato formale con la CE, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Note del MLPS prot. n. 0019217 del 23 maggio 2014 "Attuazione della YEI - Nota del Coordinamento delle Regioni", prot. n. 0025537 del 4 luglio 2014 "Riscontri ai quesiti relativi all'attuazione della YEI" e prot. n. 0028386 del 28 luglio 2014 "Chiarimenti in merito alla definizione giuridica dei destinatari della Garanzia Giovani"; Nota del MLPS prot. n. 33.274 del 14 ottobre 2014 s.m.i. inerente agli Standard Tecnici GG in attuazione dell'addendum all'Accordo rep. atti n. 33/CSR;





DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE GARANZIA
GIOVANI

Pagina 6 di 22

Direzione regionale Coesione sociale

- Nota del MLPS del 31 luglio 2014, con la quale il Ministero ha riconosciuto rientrante nell'ambito dell'attività istituzionale dell'INPS, il servizio di pagamento di questa indennità di tirocinio senza prevedere, pertanto, alcun onere per le Regioni e le Province autonome che intendono affidare tale servizio all'Istituto;
- Determinazione n. 185 del 7 agosto 2014 del Commissario Straordinario INPS avente oggetto "Schema tipo di convenzione tra l'INPS, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni/Province Autonome per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della cosiddetta "Garanzia Giovani";
- Messaggio INPS n. 6789 del 3 settembre 2014 avente a oggetto Indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della cosiddetta "Garanzia Giovani". Gestione dell'erogazione dell'indennità da parte dell'INPS per conto delle Regioni e delle Province autonome convenzionate. Trasmissione schema di Convenzione approvato con Determinazione commissariale n. 185 del 7 agosto 2014;
- D.G.R. 27 gennaio 2014 n. 17-7047 "Approvazione Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e della Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP", Anni 2014-2015;
- D.D. 5 marzo 2014 n. 122 "P.O.R. FSE 2007/13 D.G.R. n. 17-7047 del 27 gennaio 2014. Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP", Anni 2014-2015. Approvazione della "Carta dei Servizi". Impegno di spesa di Euro 5.550.000,00 su capitoli vari del bilancio 2014;
- D.D. 9 aprile 2014 n. 198 "P.O.R. FSE 2007/2013 D.G.R. n. 17-7047 del 27 gennaio 2014. Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte - GGP". Anni 2014-2015. Approvazione del Piano attuativo";
- D.G.R. 23 aprile 2014, n. 22-7493 di approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale;
- D.G.R. 21 maggio 2014, n. 20-7611, Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014. iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea, relativi al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani "PON-YEI";
- D.D. 29 maggio 2014, n. 397, di approvazione del Piano di attuazione regionale di cui alla D.G.R n. 22 - 7493 del 23/04/2014 di approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale;
- Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Piemonte firmata in data 09 maggio 2014;





- D.G.R. 4 agosto 2014 n. 34-224 di definizione ed allocazione delle risorse su capitoli vari del bilancio 2014 e pluriennale 2014/16 per le attività di cui alla D.G.R. n. 40-6656 del 11/11/2013 avente ad oggetto la programmazione delle attività di formazione iniziale finalizzate ad assolvere all'obbligo di istruzione ed al diritto/dovere ed ai percorsi per il conseguimento del Diploma Professionale di Tecnico.

2. PREMESSA

Per affrontare i livelli elevati di disoccupazione giovanile la Commissione ha adottato il 5 dicembre 2012 il "Pacchetto per l'occupazione giovanile". Esso comprende una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani, avvia la seconda fase di consultazione con le parti sociali su un quadro di qualità per i tirocini, annuncia un'alleanza europea per l'apprendistato e illustra i modi per ridurre gli ostacoli alla mobilità giovanile.

La creazione di posti di lavoro per i giovani è obiettivo chiave della politica di coesione perseguita sia dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che dal Fondo Sociale Europeo. Il Consiglio Europeo del 7-8 febbraio 2013 ha deciso di muovere un ulteriore passo in avanti nella lotta contro la disoccupazione giovanile proponendo l'iniziativa per l'occupazione giovanile.

La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani rappresenta un'innovazione importante nelle iniziative europee di sostegno alle politiche giovanili cui l'Italia vuole dare tempestiva ed efficace attuazione.

La Raccomandazione, così come recepita dal "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" predisposto dalla struttura di Missione istituita da Ministero del Lavoro :

- sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

In tale contesto, la Regione Piemonte intende, nel rispetto dei principi del "Piano di attuazione Italiano della Garanzia per i Giovani", promuovere un modello originale di attuazione delle politiche finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani previste dalla Garanzia Giovani, e ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della Garanzia Giovani, nonché a programmare nuove azioni – anche sperimentali – atte a perseguire gli obiettivi della Raccomandazione europea e gli indirizzi già resi pubblici a livello nazionale.





La Direzione Coesione sociale, cui fa capo la regia generale e la titolarità gestionale dell'iniziativa, provvederà ad individuare le modalità di raccordo delle nuove azioni con gli Atti di programmazione già approvati ed in corso di attuazione, in particolar modo il **Progetto Straordinario** Garanzia Giovani Piemonte, nonché con quelli di futura approvazione aventi analoghe finalità.

In tal senso rivestirà primaria importanza il raccordo con gli interventi, finanziati nel corso della programmazione FSE 2007-2013 e che troveranno prosecuzione nel POR 2014-2020, in particolare: le misure per l'**orientamento** finalizzato all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità, le misure per la **mobilità transnazionale**, gli interventi per l'inserimento in percorsi di **apprendistato** di qualifica e diploma professionale e quelli per la **creazione di impresa**.

Si prefigura inoltre uno stretto collegamento la programmazione delle misure destinate a giovani particolarmente svantaggiati per offrire un quadro complessivo di interventi che rafforzino l'**inclusione nel mercato del lavoro** della popolazione giovanile (anche mediante l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili).

3. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI GENERALI

Il **Piano Garanzia Giovani della Regione Piemonte** risponde ad un disegno unitario di programmazione che vede l'agire integrato e sinergico degli interventi e delle risorse a valere sul PON per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani, degli interventi del Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte - GGP a valere su risorse FSE 2007-2013 e della programmazione POR FSE 2014-2020.

Il Piano non si sostituisce o si sovrappone ad altre misure rivolte ai giovani già presenti nel quadro della programmazione regionale ma promuove e sostiene il raccordo e l'integrazione delle diverse politiche rivolte al target, perseguendo prioritariamente la realizzazione dei seguenti indirizzi strategici:

- offrire interventi di natura preventiva ai giovani tra i **15-18enni** che hanno interrotto prima del termine i percorsi di istruzione e formazione, promuovendo azioni positive di **contrasto all'abbandono scolastico**;
- offrire ai giovani tra i **15-29enni** opportunità di tirocinio e inserimento occupazionale mediante l'**intermediazione** degli operatori dei servizi per il lavoro;
- assicurare ai giovani non selezionati per le misure sopra richiamate un'azione di rinforzo delle competenze professionali mediante percorsi di orientamento specialistico.

L'adozione di un approccio programmatico integrato che metta a sistema tutte le iniziative finalizzate ai giovani tra i 15 e i 29 anni, prefigura una dorsale unitaria di accesso al sistema delle politiche regionali rivolte ai giovani su cui si «innestano», via via, le diverse **politiche specifiche** di Regione Piemonte, che rientreranno nel Piano Garanzia Giovani regionale.

Il presente Atto fornisce la cornice programmatica regionale delle misure del PON Garanzia Giovani, ed in particolare i servizi e le misure della scheda **1A** (accoglienza e informazione), scheda **1B** (presa in carico e



orientamento di 1° livello), scheda **1C** (orientamento specialistico), scheda **2B** (reinserimento in percorsi formativi 15-18enni), scheda **3** (accompagnamento al lavoro), scheda **5** (tirocinio extracurricolare), scheda **6** (servizio civile nazionale).

Per quanto riguarda la sola **misura 2B** e la **misura 6** valgono gli indirizzi e le regole definiti negli atti e nelle disposizioni attuative relative¹, fermo restando i requisiti di accesso dei giovani al Piano garanzia Giovani nazionale (vedi successivo paragrafo 5).

La Regione, nel ruolo di **organismo intermedio ai sensi del PON Garanzia Giovani** intende attuare il Piano Regionale Garanzia Giovani sulla base dei seguenti principi e criteri:

- **attivazione dei giovani** nella fase di accesso e adesione alla Garanzia Giovani nonché nella fase di partecipazione alle opportunità di rientro in formazione, tirocinio e inserimento al lavoro;
- servizi **connessi alle opportunità** offerte ai giovani² (con la sola eccezione dei servizi di orientamento e rinforzo delle competenze per i giovani non avviati ad alcuna opportunità);
- unica **regola di ingresso** dei giovani di 15-29 anni destinatari del Piano Garanzia Giovani (registrazione sul portale ClicLavoro, o sul portale regionale Garanzia Giovani, presa in carico e profilazione dell'occupabilità secondo il sistema di profiling nazionale);
- valorizzazione dei risultati e raccordo operativo e gestionale con l'iniziativa sperimentale "**Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte – GGP**" (DGR 27 gennaio 2014 n. 17-7047) quale misura **propedeutica** al presente Atto. Le modalità di raccordo (relative a servizi/misure, operatori, destinatari, ecc.) saranno definite all'interno del Bando per la costituzione dell'elenco dei soggetti attuatori, nell'ottica di garantire continuità nell'offerta dei servizi rivolti ai giovani, evitare sovrapposizioni nelle misure finanziate (specie per quanto riguarda i servizi lavoro) e valorizzare le azioni trasversali e di sistema realizzate.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 11 della Convenzione fra Regione Piemonte e MLPS, la Direzione Coesione sociale a valere sulle risorse destinate all'assistenza tecnica finanziaria prodotti e servizi inerenti alla comunicazione, supporto tecnico alla gestione del Piano Garanzia Giovani e funzionamento dei correlati sistemi informativi regionale, anche ai fini del collegamento con la piattaforma tecnologica del MLPS.

¹ Per la misura 2B: D.G.R. n. 34/2014 di definizione ed allocazione delle risorse su capitoli vari del bilancio 2014 e pluriennale 2014/16 per le attività di cui alla D.G.R. n. 40/2013 (formazione iniziale finalizzate ad assolvere all'obbligo di istruzione ed al diritto/dovere ed ai percorsi per il conseguimento del diploma professionale di tecnico).

² Per "opportunità" si intende, a titolo esemplificativo e a valere sull'intera programmazione regionale:

- proposte di avviamento al lavoro, anche in apprendistato
- proposte di percorsi di conseguimento di diploma e qualifica, anche in apprendistato
- proposte di formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, anche in apprendistato
- proposte di tirocinio extracurricolare, anche all'estero
- proposte di orientamento specialistico finalizzato all'occupazione rivolte ai giovani più deboli sul mdl
- proposte di percorsi di creazione di impresa
- proposte di percorsi nel servizio civile
- proposte di servizi di accompagnamento al lavoro per soggetti particolarmente svantaggiati



4. DESTINATARI

Al momento dell'adesione alla Garanzia i giovani devono possedere i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 15 e i 29 anni, ovvero possono accedere alla Garanzia a partire dal compimento del 15° anno e fino al giorno prima del compimento del 30° anno di età;
- non essere occupati;
- non essere inseriti in tirocinio;
- non essere inseriti in un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

La perdita del requisito dell'età dopo l'adesione al Piano non comporta l'esclusione dallo stesso.

Il requisito della "non occupazione" e del "non inserimento in un percorso di studio o formazione" deve essere posseduto al momento della adesione al Piano e mantenuto durante tutto il percorso del giovane.

In riferimento al requisito della '**non occupazione**' ci si riferisce ai giovani disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 150/2015 e ai giovani che svolgono un lavoro da cui derivi un reddito inferiore al reddito minimo escluso da imposizione rientrano, per analogia con il d.lgs. n. 22/2015 che prevede in questi casi la conservazione della prestazione di nuova assicurazione sociale per l'impiego³.

La Regione chiede agli operatori nella fase di selezione dei giovani per le opportunità offerte dalla Garanzia Giovani di dare **priorità di accesso** alle opportunità ai giovani che non abbiano mai avuto alcuna esperienza professionale e disoccupati.

5. MODELLO DI FUNZIONAMENTO

L'**attivazione** del giovane, quale principio fondante della Garanzia Giovani, deve avvenire in due momenti chiave: nella fase di adesione al Piano e nella fase di accesso alle *opportunità* di formazione, tirocinio e lavoro.

La fase di **adesione al Piano Garanzia Giovani** costituisce la modalità unitaria per la partecipazione dei giovani alle misure ad essi rivolte nell'ambito della programmazione regionale tra cui sono ascrivibili i servizi e le misure del Piano Garanzia Giovani regionale.

Considerata l'eterogeneità della platea dei destinatari potenziali e le peculiarità del target NEET, coerentemente con i principi fissati all'interno del documento "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" oggetto dell'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali dello scorso 10 luglio 2014, un ruolo fondamentale di informazione, supporto e orientamento, sarà svolto in questa fase dalla rete degli attori che istituzionalmente operano nel settore delle politiche giovanili (Istituzioni scolastiche, Università, Comuni anche attraverso i servizi degli Informagiovani). In particolare:

³ Ai sensi della Circolare ministeriale n. 34 del 23 dicembre 2015.





- le Istituzioni Scolastiche e le Università potranno fornire informazioni dettagliate sulla Garanzia ai giovani in uscita dai propri percorsi e, in presenza dell'accreditamento per i servizi al lavoro, potranno candidarsi in qualità di soggetti attuatori all'erogazione dei servizi;
- i Centri per l'Impiego potranno mettere in campo azioni positive di supporto e guida che consentano ai giovani un'attivazione e partecipazione consapevole alle misure previste dalla Garanzia.

Le azioni di informazione e orientamento degli attori della rete istituzionale rafforzeranno in particolare gli interventi di contrasto all'abbandono scolastico messi in campo dalle Agenzie formative accreditate nell'ambito della Direttiva pluriennale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere e nell'ambito degli altri interventi rivolti ai giovani realizzati in collaborazione con gli attori territoriali impegnati in azioni di **contenimento** dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa nonché di **riattivazione** dei giovani marginalizzati e a rischio di esclusione sociale.

La fase di **accesso alle opportunità** e fruizione delle misure descritte nel presente atto attiene esclusivamente ai servizi e misure finanziate dal PON Garanzia Giovani.

5.1. Adesione al Piano Garanzia Giovani

L'adesione al Piano Garanzia Giovani avviene in due momenti: all'atto della registrazione del giovane al Portale Nazionale *Cliclavoro* e Portale regionale "*Garanzia Giovani Piemonte*" e nel momento in cui il giovane si presenta presso gli operatori degli Youth Corner regionali, servizi per il lavoro pubblici e pubblici/privati accreditati, per la realizzazione del servizio di primo orientamento e presa in carico.

All'atto della registrazione il giovane riceve una comunicazione contenente le indicazioni necessarie per partecipare al Piano regionale Garanzia Giovani e perfezionare la sua adesione.

L'**attivazione del giovane** è una delle condizioni che si ritiene incida maggiormente sul successo del suo percorso in Garanzia Giovani; il giovane deve quindi rendersi disponibile a presentarsi presso gli Youth Corner, ad aggiornare il proprio profilo sul portale regionale Garanzia Giovani, a rispondere alle offerte di opportunità di inserimento nelle misure finanziate, aderire ad inviti per seminari o eventi organizzati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani. La sua mancata attivazione può generare una casua di 'uscita' dal Piano, nei casi stabiliti dal Ministero nel PON GG.

Le attività erogate dai soggetti attuatori legate alla fasi di adesione alla Garanzia, afferiscono alla **misura 1** del PON GG che perfeziona l'adesione al Piano Garanzia del giovane, in coerenza con le indicazioni delle schede 1A e 1B del PON GG e dei servizi A1, A 2 e A3 del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro di cui alla DGR 66/2012; si ricorda che la realizzazione di tali servizi rappresenta il pre-requisito per l'accesso alle restanti misure.

Gli operatori devono realizzare le seguenti attività per tutti i giovani iscritti che si presentano per la realizzazione dei servizi della misura 1 o vengono convocati per l'accesso ad un'opportunità:

- compilazione della scheda anagrafico-professionale (SAP);





- accertamento del possesso dei requisiti e dello stato occupazionale, laddove necessario rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- realizzazione del profiling (sistema nazionale di profilazione);
- realizzazione di azioni di primo orientamento della persona.

5.2. Accesso alle opportunità del Piano Garanzia Giovani

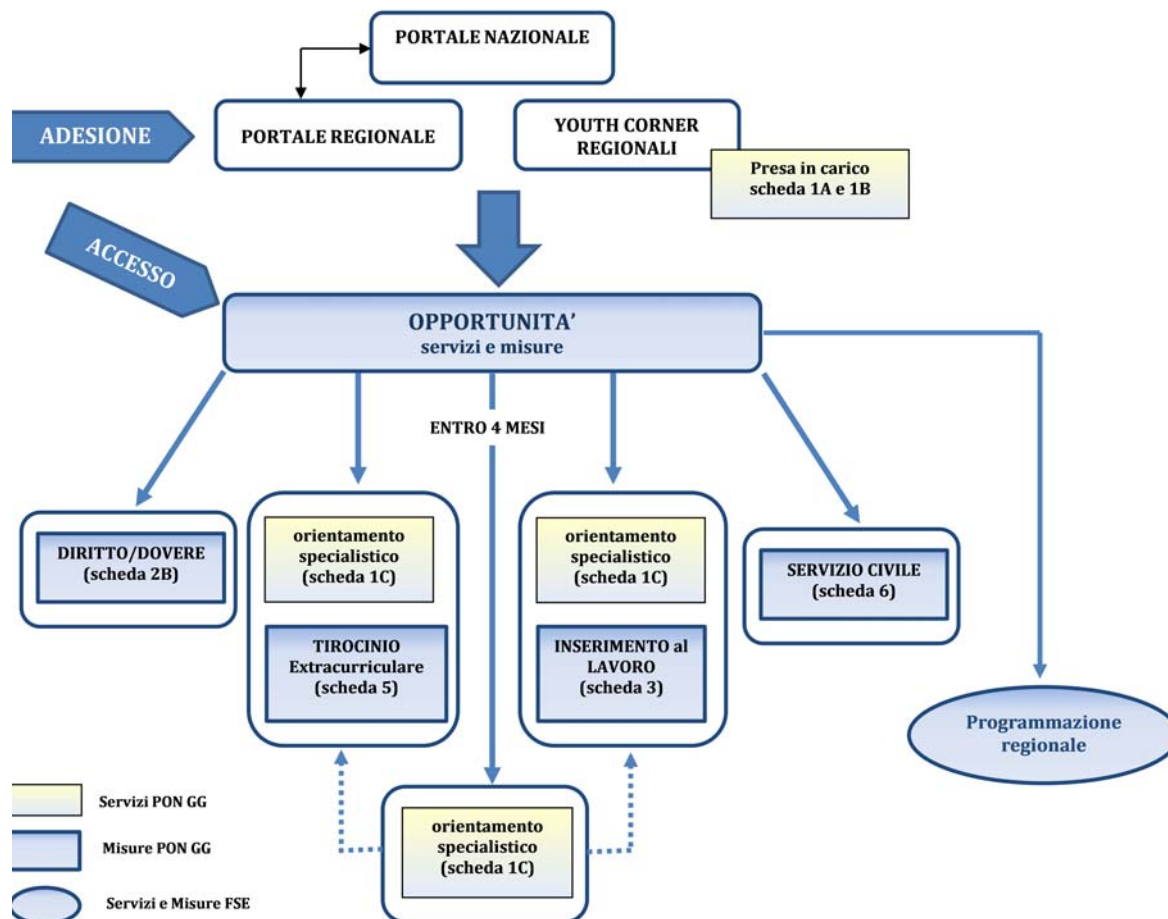
I giovani che hanno aderito al Piano Garanzia Giovani possono essere selezionati per un'opportunità di tirocinio, di inserimento al lavoro anche in apprendistato, rientro in formazione e di servizio civile nonché di orientamento specialistico.

Ai giovani selezionati per un'opportunità di **inserimento al lavoro o in tirocinio** (schede 3 e 5 del PON GG), viene erogato un servizio di orientamento finalizzato alla definizione del percorso personalizzato e all'attivazione delle misure. Gli operatori realizzano le seguenti attività: orientamento e ricognizione delle esperienze, conoscenze, potenzialità e attitudini dell'utente in funzione dell'attivazione attivazione dell'inserimento in impresa in tirocinio o contratto di lavoro di lavoro.

Qualora invece l'opportunità offerta al giovane sia riferibile agli interventi di **reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi** (scheda 2B PON GG), il servizio di accesso alle misure sarà effettuato secondo le regole e le procedure vigenti per la selezione e iscrizione dei giovani ai corsi di formazione previsti nella *Direttiva pluriennale Obbligo d'Istruzione* (DGR 40-6656 dell'11/11/2013) di cui la misura 2B finanzia azioni di contrasto all'abbandono scolastico (DGR 4 agosto 2014, n.34). In osservanza di quanto previsto dal PON GG, gli operatori effettueranno l'aggiornamento della scheda anagrafico professionale e la *profilazione* dei giovani selezionati mediante il sistema di *profiling* nazionale.

Qualora invece l'opportunità si l'inserimento in un **progetto di Servizio Civile** (scheda 6 del PON GG) le modalità di attuazione di tale percorso sono definite nel Bando nazionale. Per partecipare al Bando Servizio civile i giovani devono aderire al Piano regionale Garanzia Giovani mediante registrazione sul portale nazionale e/o regionale Garanzia Giovani, essere registrati nel Sistema informativo lavoro e profilati secondo il sistema di profiling nazionale. A conclusione del progetto di servizio civile verrà realizzato il servizio di individuazione e validazione delle competenze informali e non formali acquisite nell'esperienza di servizio civile realizzata.

Qualora un giovane non abbia ricevuto alcuna opportunità di tirocinio, lavoro e formazione entro 4 mesi dalla sua adesione alla Garanzia Giovani, potrà accedere ad un **percorso di orientamento specialistico** per il rinforzo dell'occupabilità al fine di accrescere le possibilità di accesso a opportunità di tirocinio o lavoro o per l'inserimento in altre misure della programmazione regionale (orientamento, formazione professionale, di sostegno all'autoimpiego, ecc.).



5.3. Uscita ed esclusione dal Piano Garanzia Giovani

Il giovane esce dal Piano Garanzia Giovani quando viene soddisfatto il suo bisogno occupazionale e formativo mentre ne viene escluso nel caso in cui non si attivi verso il sistema dei servizi dopo aver ricevuto sollecitazione in merito oppure non si renda disponibile a intraprendere le misure di politica attiva proposte o le abbandoni senza giustificato motivo. La Direzione IFPL disciplinerà con successivi atti le casistiche di cancellazione ed esclusione, in osservanza delle disposizioni ministeriali coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente.

5.4. Buono servizi e Piano di Azione Individuale

Al giovane registrato e selezionato il Piano GG la presente Direttiva riconosce un **“Buono servizi”** per il finanziamento di percorsi di politica attiva del lavoro che si compongono di differenti servizi e misure in relazione all’opportunità cui sono associati. Il Buono servizi finanzia l’intero percorso a cui il giovane partecipa e può assumere diverso valore in relazione alla differente combinazione di servizi e misure.





DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE GARANZIA
GIOVANI

Pagina 14 di 22

Direzione regionale Coesione sociale

A tutti i giovani che accedono ai servizi e alle misure del Piano Garanzia Giovani viene garantito un **servizio di orientamento di 1° livello** al fine di aiutarli nell'individuazione del proprio percorso di sviluppo professionale e dell'opportunità più adatta al suo fabbisogno tra quelle offerte dal Piano Garanzia Giovani regionale come punto di accesso unitario per la presa in carico nella dorsale regionale.

Nella tabella che segue sono riportati i percorsi di politica attiva complessivi a valere sul Piano Garanzia Giovani regionale, quindi per completezza vengono inseriti anche percorsi finanziati su altre Direttive regionali con fondi PON YG e con fondi POR.

Percorso	OPPORTUNITA'	Buono servizi (servizi/misure finanziate)	Durata e UCS (RP e PON GG)	Servizi competenti
---	Presa in carico e attivazione delle opportunità	Servizio: orientamento 1° livello (schede 1A e 1B)	gratuita fino a 2 ore x 35 €/h	Operatori Youth Corner (CPI e SAL)
1	Corso per qualifica o diploma	Misura: corso di formazione annuale e biennale (scheda 2B)	<i>A valere su di un altro Atto di Indirizzo</i>	
2	Tirocinio extracurricolare	Servizio: orientamento specialistico (scheda 1C)	fino a 4 ore x 35 €/h	Operatori Youth Corner (CPI e SAL)
		Misura: tirocinio extracurricolare regionale e interregionale (scheda 5)	max 500 € (UCS PON GG) a risultato	
		Misura: tirocinio extracurricolare transnazionale (scheda 5) ⁴	max 625 € (UCS PON GG) a risultato	
3	Accompagnamento al lavoro (incrocio D/O)	Servizio: orientamento specialistico (scheda 1C)	fino a 4 ore x 35 €/h	Operatori Youth Corner (CPI e SAL)
		Misura: inserimento al lavoro medio lungo periodo (scheda 3)	max 3000 € (UCS PON GG) a risultato	
4	Laboratori di orientamento specialistico	Servizio: orientamento specialistico (scheda 1C)	fino a 4 ore x 35 €/h	Operatori Youth Corner (CPI e SAL)
5	Servizio Civile Nazionale	Misura: inserimento in progetti di servizio civile nazionale (scheda 6)	L'accesso ai progetti è avvenuto mediante candidatura sul Bando nazionale e realizzazione della 1B presso i CPI (gratuita)	
---	Invio ad altre opportunità	Il giovane preso in carico può essere indirizzato ed inserito nelle altre opportunità offerte dalla programmazione regionale, quali formazione professionale, sostegno all'autoimpiego, creazione di impresa etc.		

⁴ Nota Ministeriale del 9 luglio 2015 "PON Iniziativa Occupazione Giovani - Misura 5 - Tirocini in mobilità transnazionale - remunerazione ente promotore".



Con i Buoni servizio sono finanziabili i servizi e le misure di cui sopra **fino ad esaurimento delle risorse disponibili** ferma restando la possibilità per la Regione di operare modifiche sulla composizione dei percorsi nell'ambito di eventuali revisioni del Piano Regionale di Attuazione (vedi par. 8).

Il **Percorso 1** è finalizzato ad accompagnare i giovani in misure di reinserimento in formazione per l'ottenimento della qualifica o del diploma professionale. Il percorso seguirà le modalità attuative afferenti alla citata Direttiva Obbligo d'Istruzione. Il percorso prevede esclusivamente le misure 1A e 2B del PON GG.

I **Percorsi 2, 3 e 4** seguono le modalità attuative delle direttive del settore lavoro; prevedono quindi l'erogazione delle schede del PON GG in coerenza con servizi standard del Repertorio regionale dei servizi al lavoro e i servizi a risultato previsti dal PON GG nonché l'apertura dei Piani di Azione Individuale.

Percorso 2: tirocinio extracurricolare

Il percorso è finalizzato ad attivare tirocini extracurricolari funzionali ad avvicinare il giovane al mondo del lavoro rafforzandone le competenze professionali e ad agevolare la mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio. Il percorso si compone delle misure 1C e 5 del PON GG e prevede servizi di orientamento, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro.

I servizi di attivazione dei tirocini realizzati dagli operatori sono ammissibili a finanziamento per tirocini, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale, pari a 6 mesi.

Il contributo pubblico a copertura dell'indennità è riconosciuto al giovane solo nei seguenti casi:

- tirocinio pari a 6 mesi anche in mobilità ma solo nazionale;
- tirocinio a tempo pieno (secondo quanto previsto dai contratti collettivi);
- tirocinio attivato nei confronti di giovani disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 150/2015.

Il contributo pubblico ha un valore massimo di 1.800 euro per l'intero periodo di tirocinio. Le disposizioni attuative alla presente Direttiva stabiliranno le modalità di riconoscimento del contributo in coerenza con le schede del PON GG; la parte restante dell'indennità dovuta ai sensi della DGR 3 giugno 2013, n. 74-5911 deve essere garantita dal soggetto ospitante.

Per **disabili e persone svantaggiate**, così come definiti nella DGR n. 74 del 3 giugno 2013, i servizi di attivazione dei tirocini realizzati dagli operatori sono ammissibili a finanziamento per tirocini pari o superiori a 6 mesi. Il contributo pubblico è riconosciuto al giovane nel caso di tirocini pari o superiori a 6 mesi fino a un massimo di 12 mesi a tempo pieno o parziale. Il contributo pubblico ha un valore massimo di 3.600 euro per l'intero periodo di tirocinio; la parte restante dell'indennità dovuta ai sensi della DGR n. 74/2013 deve essere garantita dal soggetto ospitante. Il finanziamento dell'indennità di tirocinio non sarà riconosciuta per i tirocini attivati in convenzione ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999.

Le disposizioni attuative alla presente Direttiva stabiliranno le modalità di riconoscimento del contributo in coerenza con le indicazioni del Ministero e delle schede del PON GG.

L'indennità di tirocinio verrà erogata al giovane dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) secondo i prospetti e il tracciato informativo concordato con la Regione (vedi oltre punto 9).



In esito a tali percorsi i giovani potranno usufruire delle opportunità di lavoro riferibili al presente Atto (scheda 3 PON GG) e le ulteriori opportunità a valere sulle altre politiche della programmazione regionale i particolare misure di rinforzo della loro occupabilità e occupazione.

Al fine di evitare che i tirocini siano utilizzati **impropriamente** quale strumento alternativo ai normali contratti di lavoro da parte di aziende che hanno effettivo bisogno di personale, il Ministero del Lavoro procederà fornire alle Regioni i criteri per individuare i datori di lavoro che hanno indici elevati di utilizzo della misura incentivata e non hanno assunto i giovani nelle loro imprese in esito al tirocinio.

Percorso 3: inserimento al lavoro

Il percorso è finalizzato ad attivare inserimenti professionali di media e lunga durata che aiutino il giovane ad inserirsi nel mondo del lavoro. Il percorso si compone delle misure 1C e 3 del PON GG e prevede servizi di orientamento, accompagnamento al lavoro e incrocio D/O.

In esito a tali percorsi se i giovani ritornano ad acquisire una condizione di disoccupazione potranno usufruire delle opportunità riferibili alle politiche complessive della programmazione regionale e nazionale a favore dell'occupazione giovanile.

Percorso 4: orientamento specialistico

Il percorso di orientamento specialistico (Misura 1c) è finalizzato a rinforzare l'obiettivo professionale e le competenze dei giovani per aumentarne la possibilità di essere selezionati per opportunità di tirocinio, lavoro e formazione. Questo percorso viene offerto esclusivamente ai giovani che non abbiano ricevuto alcuna proposta di tirocinio, lavoro o lavoro o altra misura regionale entro 4 mesi dalla loro adesione al Piano Garanzia.

La Regione contestualmente all'approvazione del Bando per l'attuazione dei servizi e misure 'lavoro' approva il *Catalogo percorsi di orientamento specialistico*, ove verranno definiti i servizi e le attività di natura laboratoriale che i soggetti attuatori erogheranno nell'ambito del Percorso 4.

In esito a tali percorsi i giovani potranno usufruire delle opportunità riferibili al presente Atto (misura 3 e 5 del PON GG) e le ulteriori opportunità a valere sulle altre politiche della programmazione regionale i particolare misure di rinforzo della loro occupabilità e occupazione.

6. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI)

Sono ammissibili i seguenti soggetti attuatori dei servizi al lavoro:

- Centri per l'Impiego;
- Operatori accreditati per i servizi al lavoro, ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012, come operatori singoli o in ATS con altri operatori accreditati per i servizi al lavoro, secondo le regole che verranno definite nel successivo Bando le per la costituzione dell'elenco dei soggetti attuatori.

I soggetti attuatori ammessi ad operare sulla presente Direttiva compongono la rete degli **Youth Corner regionali** pubblici e pubblici/privati accreditati.





Per i servizi formativi (Misura 2B "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi") si rinvia a quanto disciplinato negli specifici atti⁵.

I soggetti attuatori per il servizio civile (Misura 6) saranno definiti negli avvisi emanati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

Il Piano Garanzia Giovani è finanziato per il periodo 2014-2018 con risorse del PON GG a titolarità del Ministero del Lavoro per complessivi **97.433.240,00 euro** (DGR n. 22 7493 del 23 aprile 2014 e successive modifiche).

Nella tabella seguente è riportato il riparto delle risorse relative alle misure del PON GG attivate, definito ai sensi della citata Convenzione e del Piano Regionale di Attuazione (DD n. 397 29/05/2014 e s.m.) come modificati dalla Delibera di approvazione del presente Atto di Indirizzo:

Misure - Schede	Descrittivo	Nuova riallocazione risorse
1B	ORIENTAMENTO BASE	€ 4.500.000
1C	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO	€ 8.500.000
3	LAVORO	€ 8.688.367
5	TIROCINI - SERVIZI	€ 8.500.000
	TIROCINI - INDENNITA'	€ 30.000.000
2B	FORMAZIONE	€ 35.468.873
6	SERVIZIO CIVILE	€ 1.776.000
Totale		€ 97.433.240

⁵ I soggetti attuatori devono essere Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" – handicap e accreditate per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012



Il presente Atto disegna l'attuazione di tutte le misure del PON e finanzia gli interventi relativi ai servizi al lavoro (schede 1B, 1C, 3 e 5) escluse le risorse a copertura delle indennità di partecipazione ai tirocini che saranno corrisposte al giovane dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.

La nuova allocazione delle risorse sulle differenti schede è stata definita in funzione dell'intensità di richiesta delle diverse misure e dei risultati fino ad ora raggiunti⁶.

Qualora i dati sull'avanzamento realizzativo evidenzino una saturazione di singole Misure/Schede, la Regione si riserva la possibilità di rivedere la composizione dei percorsi, sospenderne la realizzazione o rifinanziarli.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE DA PARTE DEI SOGGETTI ATTUATORI E ASSEGNAZIONE DELLE ATTIVITA'

8.1. Presentazione della domanda

La candidatura dei soggetti attuatori avviene mediante stipula di una convenzione per i Centri per l'Impiego) e presentazione di domanda di candidatura per gli operatori accreditati per i SAL.

La Regione approva e pubblica sul proprio sito l'elenco degli Youth Corner abilitati (Operatori accreditati per i SAL e Centri per l'Impiego)⁷. Tale elenco è periodicamente aggiornato in relazione a: nuove candidature, rinunce da parte degli operatori, provvedimenti di revoca adottati da parte dell'Amministrazione Regionale. A seguito di pubblicazione dell'elenco, CPI e operatori accreditati possono iniziare le attività.

Al momento della presentazione della domanda gli operatori dei Centri per l'Impiego e gli operatori accreditati per i SAL, si candidano ad erogare i servizi e le misure del presente Atto con indicazione specifica di quali percorsi di orientamento specialistico erogheranno tra quelli codificati nel Catalogo regionale che verrà approvato insieme al Bando.

8.2. Assegnazione delle attività

Per i **Percorsi 2 e 3**, gli operatori inseriscono le opportunità di lavoro e tirocinio nel Portale regionale Garanzia Giovani ed effettuano il *matching* con i profili professionali dei giovani che si sono registrati al portale e hanno aggiornato il proprio curriculum on line. Per ogni opportunità pubblicata gli operatori possono selezionare un **massimo di 3 candidati** individuati tra coloro che sono stati colloquiati. A tutti i

⁶ La Regione provvederà a comunicare le variazioni inferiori o uguali al 20% al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Le variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero.

⁷ La procedura di abilitazione verrà ove possibile semplificata nel caso di operatori già abilitati per il Progetto GGP che si ricandidano per erogare i servizi del presente Atto.



giovani selezionati viene erogato il servizio di orientamento specialistico e al giovane avviato a tirocinio o inserito al lavoro viene realizzato il servizio di incrocio D/O a risultato.

Al **Percorso 4** vi accedono i giovani che non hanno ricevuto altra opportunità. A tutti i giovani inseriti nel Percorso 4 viene realizzato il servizio specialistico come da Catalogo regionale approvato all'Allegato B della presente Determina.

Le differenti tipologie di servizi a processo e a risultato possono essere erogati **una volta sola** a ciascun giovane. A ciascuna opportunità inserita sarà attribuito automaticamente un codice.

L'operatore è tenuto a chiudere i PAI a conclusione delle attività in esso previste; senza la chiusura dei PAI non è possibile procedere alla rendicontazione delle attività e delle spese ammissibili (vedi punto 9.3).

9. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO

9.1. Operazione

Con riferimento a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Reg. n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, le operazioni ammissibili relative ai servizi per il lavoro previsti dal Piano Regionale sono l'insieme dei PAI riferiti allo stesso operatore ed alla stessa fonte di finanziamento.

9.2. Determinazione della spesa

Sono di seguito indicati i criteri per la determinazione delle spese ammissibili a finanziamento delle misure previste nel Piano GG ad eccezione delle attività formative riconducibili alla misura 2B (le cui modalità di finanziamento sono state definite con DGR n. 34-224 del 4 agosto 2014), e della misura 6 "Servizio Civile" (gestita dal Ministero del Lavoro).

Con riferimento ai seguenti servizi al lavoro ammissibili a rimborso:

- Orientamento di 1° livello (misura 1B a processo, individuale);
- Orientamento specialistico (misura 1C a processo, individuale e piccoli gruppi);
- Accompagnamento al lavoro (misura 3 a risultato);
- Attivazione di tirocinio (misura 5 a risultato).

Il calcolo del preventivo e del consuntivo delle spese deve essere effettuato mediante l'applicazione di:

- Unità di Costo Standard relative ai servizi al lavoro, così come definite con Determinazione n. 629 del 12/11/2009, con riferimento ai servizi rimborsabili a processo individuali € 35,00 h/u e per piccoli gruppi (2-5 destinatari) € 26,00 h/u;
- parametri per il riconoscimento di servizi a risultato così come definiti nel PON GG e descritti nella comunicazione del 04 luglio 2014;



- parametri di costo europei per le spese a sostegno delle attività di tirocinio in mobilità transnazionale;
- valore delle indennità di tirocinio come definiti nel PON GG.

Nel Piano Regionale GG sono inoltre ammissibili a rimborso, ma regolamentate su altri Atti, le attività formative riconducibili alla misura 2B in osservanza di quanto definito con DGR n. 34-224 del 4 agosto 2014; il contributo (del valore di 5.900 euro su base annua per ogni volontario) a copertura della partecipazione dei volontari al servizio civile nazionale (scheda 6) come definito nei bandi gestiti dal MLPS.

Nella tabella che segue sono riportate le misure del PON GG finanziate e i relativi valori di spesa:

MISURA PON GG		VALORE SPESA
1B – Orientamento 1° livello		max € 70 h/u
1C – Orientamento specialistico		max € 140 h/u
3 – Incrocio D/O	Profiling	min € 600 e max € 3000 a risultato
5 – Attivazione tirocinio	Profiling (regionale e interregionale)	min € 200 e max € 500 a risultato
	Profiling (trasnazionale)	min € 250 e max € 625 a risultato

Non è compresa nei valori su indicati la somma erogata al giovane a titolo di indennità di tirocinio nel caso di tirocinio regionale e interregionale.

Nel caso di tirocini in mobilità transnazionale al giovane saranno riconosciute le “spese per la mobilità” a valere sugli Atti di programmazione regionale per la transnazionalità (POR 2014-2020).

L'erogazione dell'**indennità di partecipazione al tirocinio** regionale e interregionale è a cura dell'INPS nelle modalità disciplinate dalla Convenzione stipulata tra l'ente previdenziale e la Regione Piemonte.

9.3. Consuntivo dei costi

I costi dei servizi sono rimborsabili secondo le seguenti modalità:

- “a processo” cioè sulla base dell'effettiva erogazione del servizio (Misura 1B e 1C);
- “a risultato” a condizione dell'effettivo avviamento al tirocinio (Misura 5) o al lavoro (Misura 3).

Come indicato nella tabella al par. 9.2, nel caso di inserimento al lavoro (misura 3) il risultato è rimborsato in base al valore del *profiling* e alla tipologia di assunzione (determinato o somministrazione 6-12 mesi; apprendistato II livello, determinato o somministrazione ≥ 12 mesi; apprendistato I e III e a tempo indeterminato). Nel caso del tirocinio, il risultato è rimborsato in base al valore del *profiling* e alla tipologia di tirocinio.



Ai fini del presente Atto la delega, così come definita nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. 627 del 09/11/2011 e s.m.i., non è ammissibile.

9.4. Flussi finanziari e domande di rimborso intermedie e finale

Le domande di rimborso dei servizi possono essere presentate periodicamente e per i soli PAI "chiusi" (cioè i PAI per i quali si sono concluse tutte le attività previste).

Gli operatori (operatori accreditati per i SAL e CPI) predispongono e trasmettono tali domande di rimborso ai competenti uffici della Regione Piemonte.

L'effettiva erogazione dell'importo riconosciuto all'operatore è subordinata agli esiti dei controlli effettuati dalla Regione sulle attività dichiarate e valorizzate.

10. OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE

10.1. Obblighi del soggetto attuatore

Relativamente alle disposizioni inerenti gli obblighi dei soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienza è necessario fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso " approvate con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i..

10.2. Gestione e Controllo

Nella gestione e controllo del Piano, la Regione Piemonte, in qualità di Organismo Intermedio del PON GG, opererà conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Convenzione con il MLPS. In particolare, nelle more dell'adozione del documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-20, la Regione utilizza il Si.Ge.Co. in uso nella programmazione FSE 2007-13.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare tutta la documentazione relativa al progetto, sulla base della vigente normativa; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli

Relativamente alla gestione delle operazioni, per quanto non espressamente indicato nel presente Atto o previsto nel bando regionale è necessario fare riferimento a quanto previsto nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..



Le disposizioni inerenti la gestione e il controllo delle attività potranno inoltre essere oggetto di specifici provvedimenti integrativi. Gli operatori ai quali sono state affidate attività saranno tempestivamente portati a conoscenza di tali disposizioni e provvedimenti.

11. MONITORAGGIO

Nel quadro degli indirizzi e delle disposizioni previsti dal PON GG e, in particolare, dall'art. 8 della Convenzione fra Regione Piemonte e MLPS, gli interventi del Piano Garanzia Giovani saranno oggetto di una costante attività di monitoraggio, realizzata dalla Regione mediante i propri sistemi informativi e gestionali con il supporto dell'Osservatorio regionale MdL e dell'Agenzia Piemonte Lavoro, al fine di:

- verificare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle misure previste, mettendo a disposizione del MLPS le suddette informazioni per gli adempimenti di competenza (es. Relazioni di attuazione relative al PON GG, aggiornamento Comitato di Sorveglianza, ecc.);
- misurare i risultati raggiunti dagli interventi;
- rilevare tempestivamente eventuali criticità attuative;
- garantire la disponibilità del corredo informativo necessario alla valutazione degli effetti delle misure sia in termini di successo formativo che di esito occupazionale;
- attivare azioni di analisi qualitativa delle performance degli interventi mediante attività di focus e confronto con i soggetti attuatori e eventuali indagini sulla soddisfazione dei giovani coinvolti.

Le evidenze delle attività di monitoraggio quanti-qualitativo e valutazione degli interventi saranno:

- adeguatamente condivise e discusse con il sistema del partenariato socio-economico, in particolare la Commissione Regionale per l'Impiego, e gli interlocutori istituzionali coinvolti nell'attuazione del Piano;
- proficuamente utilizzate per la governance del sistema con i soggetti attuatori (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi al lavoro).

Nell'attuazione degli interventi del Piano, la Regione si avvarrà del supporto operativo dall'Agenzia Piemonte Lavoro e di Italia Lavoro nell'ambito delle azioni trasversali e di sistema in essere.